

L'INTERVENTO

di MAURIZIO MARCHESINI (*)



UN SEGNALE DALLA REGIONE

DICEMBRE è da sempre tempo di bilanci per l'anno che si conclude e di programmi per l'anno a venire. Il 2016 per le imprese si chiude con segnali migliori delle attese, che compensano un andamento più lento di quanto avevamo sperato. La crescita del pil dell'Emilia-Romagna si colloca intorno all'1 per cento e conferma che la nostra regione è una delle aree manifatturiere più forti dell'Europa. Tuttavia alcuni indicatori, in particolare l'export, mostrano segnali di rallentamento che non dobbiamo sottovalutare.

re. In questo scenario il sistema industriale emiliano-romagnolo esprime impegno, voglia di fare e di reagire, consapevole delle proprie capacità e responsabilità. Il nostro obiettivo è agganciare i segnali positivi provenienti da alcuni grandi mercati, recuperare competitività rispetto ai Paesi più avanzati e crescere a ritmi più sostenuti. Per avere effetti diffusi sull'economia e sull'occupazione è necessario coinvolgere il maggior numero possibile di imprese in una nuova fase di ripresa. Le ricette sono chiare e obbligate: spingere sugli investimenti, concentrarsi su ricerca e innovazione tecnologica, qualificare le risorse umane, rafforzare export e internazionalizzazione.

NON possiamo essere soli in questo impegno. A livello nazionale il Piano Industria 4.0 potrà sostenere in modo innovativo gli investimenti in macchinari, digitalizzazione, innovazione organizzativa e nuove competenze. Nella stessa direzione devono andare le scelte e le politiche regionali derivanti dal Patto per il lavoro,

che hanno già iniziato a dare importanti risultati, a partire dalla legge sull'attrazione degli investimenti, i progetti attuativi dei Fondi europei e la pianificazione di nuove infrastrutture. In questa fase, caratterizzata da un quadro politico e istituzionale particolarmente delicato, la Regione deve mantenere alto il proprio impegno. La legge sull'attrattività degli investimenti, che si è già dimostrata molto efficace, per diventare riferimento della business community internazionale deve disporre di continuità di risorse e un bando annuale. I programmi di opere pubbliche devono essere attuati in tempi certi e rapidi. E, soprattutto, le iniziative per l'internazionalizzazione, specie delle piccole imprese, devono continuare ed essere rafforzate con stanziamenti adeguati. Siamo certi che il Presidente Bonaccini e la sua Giunta con il bilancio 2017 daranno risposte appropriate a queste esigenze, in coerenza con le scelte condivise nel Patto per il lavoro.

(*) presidente Confindustria Emilia-Romagna

